

ESPERIENZE - 6

Nei Collegi Romani due iniziative per uno scambio di vedute ed esperienze

Aprirsi all'universalità della Chiesa

Da diverso tempo nei Collegi Romani si sta sviluppando un fermento di comunione e di unità che coinvolge ogni anno un numero sempre maggiore di seminaristi.

di EMMANUEL SIREGAR

I fatti che vi raccontiamo coinvolgono un centinaio di seminaristi di 16 Collegi Romani ed in parte anche sacerdoti, religiosi, religiose e qualche laico.

Tutto è iniziato all'incirca tre anni fa. Eravamo in alcuni — o meglio: erano in alcuni (perché qualcuno di noi non si trovava ancora a Roma) — a vivere la spiritualità dell'unità ciascuno nel suo Collegio. E' vero, ci si ritrovava pure periodicamente ma il tutto era un fatto piuttosto circoscritto.

Ad un certo punto era come se ci si aprissero gli occhi: guardavamo a questo mondo dei Collegi Romani con i suoi 2000 o più semi-

naristi ed almeno altrettanti sacerdoti e religiosi provenienti da tutto il mondo e rimanevamo stupiti nel constatare che la nostra permanenza qui a Roma offriva una chance unica che per la verità era poco sfruttata. Confinati nei diversi Collegi, erano compresenti in un unico posto le esperienze più diverse di chiesa e di umanità. Ma, a prescindere da qualche contatto attraverso le università, i diversi collegi (e quindi gli studenti) rimanevano in fondo delle isole nazionali, e questo in un momento in cui la comunicazione fra le varie aree geografiche e fra i diversi cammini di chiesa è diventato per il popolo di Dio una questione di importanza primaria.

« Teologia in dialogo »

Certo non saremo stati solo noi a riflettere su questo stato di cose, ma sentivamo che esso non ci poteva comunque lasciare indifferenti e che dovevamo cercare di dare un nostro contributo per quanto potesse essere piccolo.

Innanzitutto ne abbiamo parlato fra noi ed anche con qualche nostro compagno. Alla fine sono nate due iniziative: il cosiddetto « Punto uno » e il gruppo culturale « Teologia in dialogo ».

Gli incontri del Gruppo culturale — quattro all'anno — hanno registrato una presenza media di 150 partecipanti. Con l'aiuto di esperti e attraverso il dialogo fra i presenti si è approfondita dapprima la situazione del cristianesimo in Europa per poi ripercorrere, durante l'ultimo anno, almeno per sommi capi il cammino della Chiesa negli altri continenti. In questo nuovo anno accademico ci occuperemo invece di alcune questioni di grande attualità, comuni a tutti, come il rapporto Chiesa-storia, clero-laici, movimenti e chiesa locale. Ed intanto, vista l'eco positiva ed i costanti incoraggiamenti — fra l'altro da parte di Mons. Rossano, vescovo incaricato per la cultura a Roma ed in Italia, ed anche dal Pontificio Consiglio per la cultura — abbiamo pubblicato sotto forma di due libri il resoconto dei primi tre anni di attività.

Il « punto uno »

L'altra iniziativa, riferita più specificamente ai seminaristi diocesani e partita anch'essa tre anni fa, è il « Punto uno », ed è soprattutto di questo che qui vi vorremmo parlare. Come già dice il nome, esso è un punto d'incontro che intende approfondire in vista della nostra vita di seminario l'idea dell'unità.

« L'unità — ci siamo detti al primo incontro al quale erano presenti una trentina di seminaristi — è l'ideale di Gesù, è un'idea-chiave del Concilio e noi come futuri presbiteri non